Gran Consiglio
Segreteria

Residenza governativa
Piazza Governo
6501 Bellinzona

8 dicembre 2005 / 233.05

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Consiglio di Stato ticinese: “via solitaria” per il fumo negli esercizi pubblici ma non per i cani pericolosi?

La tragedia di Oberglatt, costata la vita ad un bambino di 6 anni ucciso da tre pittbull, ha innescato una - purtroppo tardiva - riflessione sul possesso di cani appartenenti a razze particolarmente pericolose: e non certo per colpa loro, ma per colpa dell’uomo che le ha selezionate, nonché di alcuni padroni non preparati, negligenti o peggio (anche molto peggio).

In una recente sentenza, il Tribunale federale ha stabilito la costituzionalità dell’allestimento, da parte dei Cantoni, di un elenco delle razze di cani particolarmente pericolose: tale elenco, ha stabilito il TF, non viola la libertà individuale dei padroni.

Invitato a legiferare sul problema dei cani - e soprattutto dei padroni - pericolosi, il Consiglio di Stato ha però deciso a maggioranza, prima di attivarsi, di attendere l’inasprimento delle direttive federali annunciate per gennaio 2006 a seguito della tragedia di Oberglatt.

Al proposito si può però annotare che su altri temi, e segnatamente il divieto di fumo negli esercizi pubblici, il Consiglio di Stato non ha esitato ad intraprendere la via solitaria, senza attendere le - pure previste - direttive federali, proponendo al Gran Consiglio, ed ottenendone l’approvazione a maggioranza, la legislazione più restrittiva a livello nazionale.

Inoltre, contrariamente all’allestimento di liste di razze di cani pericolosi su cui esiste una decisione del Tribunale federale, il - peraltro referendato - divieto di fumo negli esercizi pubblici non è (ancora) stato sottoposto a verifica di costituzionalità da parte del TF, ma ha buone probabilità di esserlo in un futuro prossimo.
Mentre quindi la costituzionalità dell’allestimento di liste di razze di cani pericolose è stata stabilita, quella del divieto di fumo negli esercizi pubblici rimane ancora da dimostrare.

In conclusione, in temi delicati che vanno a toccare libertà individuali del cittadino, sicurezza e salute pubblica, sarebbe quanto meno opportuno seguire una linea unitaria.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- Il Consiglio di Stato è favorevole o contrario all’allestimento - costituzionale secondo il TF - di liste di razze canine pericolose?
- Il Consiglio di Stato è favorevole o contrario all’introduzione di divieti per razze canine pericolose?
- Il Consiglio di Stato è informato sulla legislazione in materia negli altri Cantoni e negli altri Stati?
- In materia di razze canine pericolose (e soprattutto di padroni pericolosi) il Consiglio di Stato sarebbe o non sarebbe intenzionato a seguire la “via solitaria”, via che è stata seguita con il divieto di fumo negli esercizi pubblici?
- Il Consiglio di Stato ritiene che la propria prassi in materia di norme limitative della libertà individuale e dei diritti costituzionali dei cittadini sia sufficientemente unitaria?

LORENZO QUADRI